

intervento

Per il cardinale Comastri l'incontro del prossimo anno sarà «occasione per un risveglio dello stupore eucaristico»

DA ANCONA

«**S**acerdoti e laici: risvegliamo lo stupore eucaristico. L'appuntamento del prossimo anno è un dono grande, una opportunità da vivere sin da oggi». Va dritto al cuore dei delegati diocesani l'invito del cardinale Angelo Comastri, arciprete della Basilica vaticana,

«Un dono grande per l'intera Chiesa»

che ha offerto una riflessione sul tema dell'Eucaristia come un dono d'amore. Partendo da un orizzonte biblico neo testamentario, Comastri ha posto l'accento sul «dono di Gesù nel suo corpo ai suoi discepoli nel vibrante dialogo e scena dell'ultima cena: Gesù regala l'Eucaristia, se stesso. Non si chiede quanti rinnegamenti come Giuda ripeteranno. Gesù è Dio e Dio è amore e regala l'Eucaristia». Un pane non ordinario ma comune e familiare a tutti. Come nella vita dei santi. San Francesco d'Assisi, San Pio da Pietrelcina, Madre Teresa di Calcutta: figure che il cardinale

vicario di papa Benedetto XVI offre come riferimenti per «abbattere – con le parole della santa di Calcutta – quei muri di incredulità e indifferenza che alziamo contro l'Eucaristia perché non vogliamo che essa ci trasformi. Il Congresso eucaristico è l'occasione per abbattere questi muri». È una occasione per la Chiesa tutta. Una sfida da non lasciar cadere a vuoto. Come la sfida educativa che caratterizzerà il decennio 2011- 2020 della Chiesa in Italia. Vittorio Sozzi, responsabile del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale, ha messo in collegamento il Congresso

eucaristico con il cammino della Chiesa italiana nel coinvolgimento delle diocesi italiane sia nella fase previa che nella settimana celebrativa. «Il Congresso eucaristico – ha detto Sozzi – rappresenta l'istanza di comunione reale tra le Chiese che è l'apporto fondamentale con cui i cattolici hanno contribuito a costruire e mantenere un tessuto comune popolare del nostro Paese». Il Congresso eucaristico si colloca nell'anno in cui saranno presentati gli Orientamenti pastorali sull'educazione. «L'educazione – ha evidenziato Sozzi ai delegati diocesani – è fatta di momenti straordinari e di

vita quotidiana. Credo che sia importante aiutare le diocesi e i singoli credenti a mettere a fuoco il rapporto tra la vita della persona e l'Eucaristia». Da qui a settembre 2011, pertanto, «il compito delle diocesi nel trovare le modalità per inserire armonicamente nel loro cammino non solo i contenuti, ma anche alcuni richiami puntuali al Congresso eucaristico. Il lavoro a livello nazionale deve poter ritrovare un accordo reale nel cammino diocesano in raccordo con i diversi soggetti ecclesiali attorno alle scelte operate dal vescovo».

Giacomo Ruggeri